

CURIA VESCOVILE

Piazza S. Lorenzo, 10
01100 VITERBO
TEL. 0761.341716 (210)
FAX 0761.306006
www.viterbodiocesinforma.it
www.vitadiocesiviterbo.it
ufficiostampa@diocesiviterbo.it

DIRETTORE:

Don Emanuele Germani
MOBILE 329.9512890

UFFICIO
STAMPA
**DIOCESI DI
VITERBO**

DiocesInforma
COMUNICATO STAMPA

**NOTA n° 1 / 2017****Viterbo, 24 Gennaio 2017**

Viterbo – Diocesi: Il codice manoscritto è stato ritrovato, recuperato e riconsegnato alla Diocesi di Viterbo e depositato presso il Centro diocesano di documentazione (Ce.Di.Do.)

RICONSEGNATO ALLA DIOCESI DI VITERBO IL CODICE CONTENENTE LO STATUTO DI BAGNOREGIO

Il codice manoscritto contenente lo **Statuto di Bagnoregio** è stato ritrovato, recuperato e riconsegnato alla Diocesi di Viterbo e depositato presso il Centro diocesano di documentazione per la storia e la cultura religiosa. La consegna è avvenuta da parte del capitano Michelangelo Lo Buono (Comandante del Nucleo carabinieri tutela patrimonio culturale di Roma) a don Luigi Fabbri (Vicario generale della Diocesi di Viterbo) martedì mattina 17 gennaio 2017 nella sede del Cedido.

Lo **Statuto** è un codice cartaceo di una novantina di carte, di formato di mm. 290 x 218, con scrittura di un bel gotico un po' arrotondato, ornato al principio di ogni libro (ve ne sono cinque) con iniziali grandi fregiate a colori rosso e nero; le rubriche e la lettera iniziale dei capitoli sono scritte in rosso come anche in rosso sono i numeri romani indicanti le parti del codice. Quello di cui stiamo parlando è una copia quattrocentesca dell'originale che è del 1373 (che non esiste più), con modifiche e aggiunte fatte da diverse mani per le successive revisioni compiute nel corso del XV e del XVI secolo.

Il testo dello Statuto è stato pubblicato da G. Capocaccia ed F. Macchioni con il titolo *Statuto della Città di Bagnoregio del MCCCLXXIII* (Bagnorea, Scuola tipografica, 1921, pp. XXX, 241).

Ed ora la storia di oggi: il codice manoscritto contenente lo **Statuto** era stato sottratto dall'Archivio diocesano di Bagnoregio probabilmente negli anni Settanta ed è comparso improvvisamente nel Catalogo della Casa d'aste Babuino di Roma, come lotto 340 in vendita il

giorno 6 luglio 2016, nel quale era così descritto: “Manoscritto in caratteri gotici. Un volume ed. probabilmente cinquecentesca. Piena pergamena. Restaurato”. Non era indicato il prezzo base d’asta ma senza dubbio sarebbe finito ben sopra i 1000,00 Euro. I carabinieri del Nucleo patrimonio culturale, a seguito di denuncia presentata dalla Diocesi di Viterbo hanno sequestrato il codice e, successivamente, dopo le indagini della magistratura, lo hanno riconsegnato ai legittimi proprietari che ora lo custodiranno e metteranno disposizione degli studiosi.

Questa avventura si conclude con un successo: abbiamo recuperato un bene culturale molto prezioso. E’ un auspicio perché episodi del genere siano sempre più frequenti e il nostro patrimonio culturale non sia più disperso.